Anno 1871. Roma - Martedì, 3 Ottobre Num. 270.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, numero 3.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 435 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Bobbio;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Bobbio, provincia di Pavia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sant'Anna presso Valdieri, addì 15 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 458 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 16 giugno 1871, n. 260, allegato *B*, art. 2;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'estimo riveduto dei terreni inscritti nei catasti dei comuni che compongono l'attuale provincia di Roma sarà pubblicato al 1° novembre 1871.

I sindaci pubblicheranno una notificazione per avvertire gl'interessati che i registri catastali trovansi ostensibili presso l'agente delle imposte del rispettivo distretto.

Art. 2. A cominciare dal 1° gennaio 1872 il contingente fondiario e i relativi addizionali saranno ripartiti con aliquota uniforme sull'estimo antedetto, e gli uffici di esazione notificheranno con apposito avviso dei singoli contribuenti inscritti nei nuovi ruoli l'ammontare del rispettivo estimo, della quota di carico e di ciascuna rata pagabile alle solite scadenze.

Art. 3. La pubblicazione di cui all'art. 1 continuerà fino a tutto aprile 1872, durante il quale periodo i possessori potranno esaminare gli atti catastali ed ottenere in carta libera e col pagamento d'un solo quinto dei diritti che saranno in vigore l'estratto descrittivo o topografico della rispettiva partita.

Art. 4. Entro lo stesso termine i possessori potranno produrre all'agenzia i loro reclami per i seguenti titoli e motivi, cioè:

a) Per intestazioni nominative errate per inesatta descrizione dei beni o per passaggi non volturati;

b) Per divisione di uno stesso fondo tra più persone, in nessun modo o irregolarmente risultante dai registri censuali;

c) Per appezzamenti che fossero stati ommessi nella revisione o nei libri catastali, e per quantità di superficie in più o in meno allibrata, per errore materiale di calcolo, o per variazione di perimetro dipendentemente da rettifiche o da nuovi andamenti stradali, o da deviazione di corsi d'acque, corrosioni di fiumi ed altre variazioni che presentino i caratteri di una permanente stabilità e siano di tale entità che eccedano i limiti della consueta tolleranza;

d) Per qualificazione di coltura non conforme alle vigenti prescrizioni censuarie, avvertendo che le frazioni di colture diverse comprese in un solo numero di mappa furono già considerate nel concetto estimativo applicato alla censuazione del numero stesso, e non danno quindi titolo a reclamo;

e) Per aggravio di prezzo tariffale in via comparativa con altri terreni prossimi del medesimo territorio e provincia; i quali non ostante le analoghe condizioni agricole, fisiche ed economiche, avessero un estimo censuale notabilmente minore, e fuori dei limiti di un ragionato concetto peritale;

f) Per iscrizione di uno o più numeri di mappa fatta alla partita di chi non ne sia possessore;

g) Per omissione od erroneità di intestazione o di annotazione tanto dei diritti o delle servitù di pascere, seminare e simili, quanto dei canoni fissi e delle risposte aliquote dei prodotti, e non solo rispetto agl'intestati od annotati, ma altresì rispetto alla realtà ed indole dei diritti, delle servitù, dei canoni e delle risposte medesime, e del ratizzo di estimo fra i due condomini.

Art. 5. Le correzioni d'intestazioni di cui alla lettera *a*) dell'articolo antecedente, verranno eseguite dagli agenti in base alle giustificazioni esibite dalle parti interessate.

I reclami per i titoli accennati alle lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) verranno dagli agenti delle imposte registrati in apposito elenco, e al termine della pubblicazione saranno inviati alla Direzione del censo in Roma. Essa nei successivi quattro mesi provvederà coll'opera di speciali periti, e con le norme seguite negli analoghi casi allo sfogo dei reclami, ed emetterà i decreti di sgravio e di aumento di estimo che risulteranno di ragione, ordinandone la esecuzione agli agenti delle imposte e del catasto.

Per i reclami di cui alle lettere *f*) e *g*) si farà luogo a rettificazione in base a regolare consenso esibito dalle parti interessate all'Agenzia delle imposte. In mancanza di tale consenso il reclamante che insisterà per la domandata correzione dovrà produrre all'Agenzia i documenti comprovanti il titolo del suo reclamo e provocare in pari tempo la legale intimazione a coloro dei quali occorrerà il consenso. Se nel termine di giorni 20 che dalla Direzione del censo potrà essere prorogato d'altrettanti giorni, ad istanza delle parti, non verrà esibita alcuna motivata opposizione, si eseguirà sui registri catastali la domandata rettificazione. Sorgendo invece contestazione, la Direzione del censo lascierà che le parti interessate esperimentino le loro ragioni innanzi le competenti autorità.

Art. 6. Gli estimi dei terreni enfiteutici o livellari, e responsivi a canone fisso in danaro, o in generi, od a risposta aliquota dei prodotti, che nell'attuale censimento sono intestati per intero agli utilisti, continueranno ad essere intestati ai medesimi, salvo la riserva di cui all'articolo 10. Ove peraltro il direttario preferisca pagare la sua parte d'imposta, potrà in ogni tempo domandare alla Direzione del censo il separato allibramento dei due domini. Tale domanda sarà corredata dei documenti comprovanti la identità dei fondi, e la quantità e natura della risposta o del canone e sarà intimata all'utilista con le norme di che al terzo paragrafo dell'art. 5.

I terreni a canone fisso in danaro o in generi, che attualmente sono intestati ai soli direttari, saranno di ufficio ripartiti fra gli utilisti ed i direttari.

Gli estimi dei terreni a risposta aliquota intieramente inscritta all'utilista o al direttario saranno mantenuti sotto la stessa intestazione che hanno attualmente in catasto.

Per altro in caso d'inscrizione dell'intero estimo al direttario, questo potrà in ogni tempo domandare la relativa ripartizione uniformandosi a quanto è prescritto col precedente paragrafo.

Art. 7. Il riparto dell'estimo nel caso di canone fisso in danaro si farà capitalizzando il canone, senza tener conto dei laudemi, quindenni e altre prestazioni a tempo determinato, ed attribuendo al direttario la somma di esso capitale ed all'utilista l'estimo che sopravanza dopo detrattone il capitale stesso. Se detto capitale risulterà eguale o superiore al complessivo estimo, farà ricadere questo per intiero sul direttario. Tale capitalizzazione si eseguirà moltiplicando dodici volte e mezzo l'annuo canone, ed il capitale del canone così costituito verrà ripartito in proporzione degli estimi attribuiti a ciascuno degli appezzamenti soggetti al canone stesso, applicandosi però il ratizzo ai soli fondi rustici senza pregiudizio dei diritti sulla universalità dei beni enfiteutici a termini dei rispettivi contratti. Ove il canone fisso non sia in danaro ma in generi, ne sarà determinato l'importo valendosi dei prezzi dei generi adottati nelle tariffe che hanno servito di base alla formazione degli estimi che ora vanno ad attivarsi.

Art. 8. Nel caso di risposta variabile in parte aliquota dei prodotti per la quale occorra regolarizzare il riparto dell'estimo fra il direttario e l'utilista in conformità del presente decreto, il calcolo delle due quote sarà basato sui processi analitici che servirono a comporre l'estimo stesso nelle tariffe estimative della revisione.

Nell'applicazione di dette tariffe potrà farsi una conveniente moderazione rispetto agli articoli di spese, specialmente per quelle coltivazioni nelle quali, per favorire la industria, le spese sono state calcolate con larghezza, in detrazione delle rendite.

Art. 9. Le partite di cui è noto bensì il vincolo enfiteutico in genere, ma sulle quali non si sono potuto ottenere le precise indicazioni dei canoni o delle risposte, saranno riprodotte nello stato attuale per ciò che riguarda l'attribuzione dell'estimo all'utilista o al direttario, o ad ambidue rateatamente secondo le preesistenti proporzioni. Sarà sempre però in facoltà dei direttari di fare annotare le predette mancanti indicazioni di canoni o risposte, come pure il dominio diretto sopra terreni allibrati erroneamente come liberi, osservato il procedimento di cui al terzo paragrafo dell'art. 5.

Art. 10. In ogni caso restano preservati i diritti derivanti alle parti da disposizioni generali o speciali o da particolari convenzioni, od anche da consuetudine del luogo, universalmente e concordemente accettate, purchè non tragga origine dall'erronea applicazione di massime e di norme censuali.

Art. 11. Nelle volture che avranno luogo in seguito per nuove concessioni enfiteutiche o a livello, dovrà dagli agenti annotarsi sempre il nome del direttario, la quantità del canone o della risposta, e la data dell'atto d'investitura.

I passaggi del dominio diretto, del dominio utile e delle migliorie da uno ad altro possessore, anche se questo non sia intestato, ma semplicemente annotato, dovranno farsi risultare mediante regolari volture.

Art. 12. Sono compresi fra i terreni enfiteutici o livellari quelli pei quali in alcuni territori si pagano o corrispondono al padrone diretto le così dette decime o altre prestazioni per causa di dominio fondiario, fra le quali non s'intendono comprese le così dette decime o prestazioni sacramentali.

Art. 13. Rispetto ai terreni soggetti alla servitù di pascere, di seminare o simili si manterranno le intestazioni secondo lo stato attuale rettificato da quegli equivoci che sonosi potuti rilevare, attribuendo a ciascun appezzamento la quota di estimo, che, giusta gli elementi tariffali concretati dalla Giunta di revisione, compete agli interessati in proporzione dell'utile che rispettivamente ne ritraggono.

Art. 14. Le determinazioni emesse dalla Direzione del censo sulle istanze e sui reclami promossi con la esecuzione delle presenti disposizioni dovranno essere notificate agli interessati, ed entro 20 giorni dalla loro notificazione potranno essere appellate al Ministro delle Finanze, le decisioni del quale non impugnate innanzi all'autorità giudiziaria entro 20 giorni dalla loro notificazione saranno eseguite sui registri catastali.

Art. 15. I cambiamenti che coll'esecuzione delle presenti disposizioni avverranno nell'allibramento dei beni enfiteutici, dei diritti reali e del riparto degli estimi non daranno titolo a rimborso o supplemento d'imposte anteriori all'attivazione dell'estimo riveduto a favore o a carico dello Stato verso i censiti, nè a favore o a carico di questi fra loro.

Il rimborso avrà luogo soltanto per le minorazioni d'estimo risultanti dall'esito dei reclami a senso dell'articolo 5.

Gli aumenti d'estimo ivi previsti verranno assoggettati all'imposta col 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui saranno operati in catasto.

Art. 16. Le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto sono derogate.

La Direzione del censo in Roma darà le ulteriori norme pratiche che potranno occorrere per la esecuzione del decreto medesimo combinata con quella delle disposizioni non derogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.
SEGRETARIATO GENERALE.

ELENCO *generale degli aspiranti ai posti di computista nelle Ragionerie del Ministero e delle Intendenze di Finanza, che furono riconosciuti idonei nell'esame di concorso stabilito col decreto Ministeriale del 17 maggio 1871.*

Cognome e nome, qualità, domicilio	Punti ottenuti nell'esame: Scritto	Orale	Totale
Geromietta Luigi, straordinario, domiciliato a Venezia	70	50	120
Volpi Tito, id., id. a Firenze	69	50	119
Valenti Cesare, id., id. id.	72	46	118
Gusso Giovanni, commesso doganale, id. id.	72	45	117
Bonello Luigi, commesso delle privative, id. a Torino	70	46	116
Stefani Enrico, straordinario, id. a Firenze	70	45	115
Pisani Giuseppe, id., id. id.	66	47	113
Bignardi Carlo, id., id. a Bologna	63	50	113
Monzani Onorato, id., id. a Reggio Calabria	63	50	113
Rosselli Michele, id., id. a Salerno	63	50	113
Benetti Roberto, id., id. a Firenze	65	47	112
Mancioli Vincenzo, id., id. a Macerata	65	47	112
Paglieri Giulio, id., id. a Torino	70	41	111
Cenerini Pietro, id., id. a Pavia	69	42	111
Balestrieri prof. Giuseppe, id., id. a Ferrara	65	46	111
Cappelli Francesco, id., id. a Bologna	65	46	111
Illuminati Napoleone, id., id. a Firenze	70	40	110
Barbieri Francesco, id., id. a Padova	68	42	110
Zucchi Giuseppe, id., id. a Firenze	67	43	110
Vereton Andrea, id., id. a Venezia	71	38	109
Fornaca Giacinto, aiuto agente, id. a Firenze	70	39	109
Oreglia Giovanni, id., id. ad Oneglia	68	41	109
Tomatis Lorenzo, straordinario, id. a Firenze	67	41	108
Scarpellini Pietro, id., id. a Perugia	65	43	108
Moro Antonio, id., id. a Venezia	70	37	107
Turra Carlo, volontario, id. a Torino	66	41	107
Cardinali Odoardo, aiuto agente, id. a Messina	65	42	107
Baldi Giuseppe, straordinario, id. a Palermo	60	47	107
Bossini Pietro, id., id. a Brescia	70	36	106
Gazzabin Filippo, id., id. a Treviso	67	39	106
Lombardi Napoleone, id., id. a Torino	66	40	106
Venosta Luigi, id., id. a Como	62	44	106
Negri Gustavo Adolfo, id., id. a Firenze	61	45	106
Valenza Carlo, id., id. a Girgenti	60	46	106
Bodrero Carlo, aspirante volontario, id. a Firenze	75	30	105
Coen Anselmo, straordinario, id. id.	75	30	105
Berti Luigi, id., id. a Treviso	58	47	105
Paolucci Giuseppe, id., id. a Perugia	65	39	104
Ragazzi Faustino, id., id. a Brescia	65	39	104
Rossi Emanuele, id., id. a Firenze	63	41	104
Testa Pietro, verificatore delle privative, id. a Torino	60	44	104
Oglialoro Giovanni, straordinario, id. a Firenze	72	31	103
Curti Pietro, id., id. id.	69	34	103
Nucci Candido, id., id. id.	65	38	103
Maspes Luigi, id., id. id.	62	41	103
Milanesi Giasone, id., id. a Como	62	41	103
Mola Vincenzo, id., id. a Caserta	62	41	103
Mazzolini Napoleone, id., id. a Firenze	61	42	103
Ortolani Andrea, id., id. a Siena	61	42	103
Russo Francesco, id., id. a Caserta	68	34	102
Nidiaci Cesare, id., id. a Firenze	63	39	102
Janer Eugenio, id., id. id.	62	40	102
Giachetti Michele, volontario, id. a Torino	61	41	102
Tallandini Giovanni, straordinario, id. a Treviso	60	42	102
Garavani Eriberto, id., id. ad Ancona	55	47	102
Tancioni Giovanni, id., id. a Perugia	53	49	102
Lavagnino Gaetano, sottotenente, id. ad Ancona	70	31	101
De Gasparis Carlo, straordinario, id. a Novara	67	34	101
Berti Settimio, id., id. a Firenze	65	36	101
Cecovi Achille, id., id. id.	65	36	101
Mayer Antonio, aiuto agente, id. a Treviso	65	36	101
Romoli Cesare, straordinario, id. a Firenze	65	36	101
De Meglio Efisio, volontario, id. a Cagliari	58	43	101
Di Sanlazzaro Giusto, straordinario, id. a Reggio Calabria	58	43	101
Baldasseroni Baldassarre, id., id. a Firenze	55	46	101
Camurri dottor Luigi, id., id. a Modena	65	35	100
Ceretelli Vincenzo, id., id. a Firenze	65	35	100
Morbiducci Roberto, id., id. id.	63	37	100
Cavalli Edoardo, id., id. a Macerata	60	40	100
Mineci Giuseppe, id., id. a Palermo	60	40	100
Boschi Leonardo, id., id. a Napoli	50	50	100
Capua Simone, computista del macino, id. a Firenze	50	50	100
Fonda Giovanni, volontario, id. ad Udine	50	50	100
Mazziotti Domenico, straordinario, id. a Firenze	50	50	100
Porcella-Cilocco Giuseppe, aiuto agente, id. a Cagliari	50	50	100
Tacchini Giuseppe, volontario, id. a Parma	50	50	100
Zucchi Enrico, straordinario, id. a Mantova	69	30	99
Grazzini Ettore, id., id. a Firenze	65	34	99
Barbasa Romano, speditore d'intendenza, id. a Siena	62	37	99
Musi Luigi, volontario, id. a Parma	59	40	99
Dattilo Domenico, straordinario, id. a Firenze	55	44	99
Peloso Federico, id., id. ad Udine	54	45	99
Cuomo Carlo, id., id. a Foggia	50	49	99
Dessì Francesco, aiuto agente I. D., id. a Cagliari	50	49	99
Ghiani Mameli Efisio, volontario, id. id.	50	49	99
Bianchi Andrea, straordinario, id. a Firenze	68	30	98
Polloni Vincenzo, id., id. a Treviso	60	38	98
Mariani Onorato, id., id. a Firenze	57	41	98
Brunetti Carlo, id., id. a Bologna	63	34	97
Cevolin Francesco, id., id. a Treviso	63	34	97
Guberti Emilio, id., id. a Mantova	63	34	97
Giordano Melchiorre, id., id. a Torino	59	38	97
Navaretti Pier Emilio, volontario, id. ad Alessandria	55	42	97
Signorelli Giuseppe, straordinario, id. a Bergamo	54	43	97
Tusa-Vito Antonio, id. a Messina	50	47	97
Cesano Emilio, aiuto agente I. D., id. a Borge	62	34	96
Lori Alfredo, straordinario, id. a Firenze	55	41	96
Maspes Francesco, id., id. id.	55	41	96
De Belgrado Orazio, volontario, id. ad Udine	53	43	96
Smali Damiano, straordinario, id. a Belluno	53	43	96
Ferrari Angelo, id., id. a Bergamo	50	46	96
Valerio Giuseppe, volontario, id. a Bari	50	46	96
Golfieri Orazio, straordinario, id. a Modena	65	30	95
Chini Emanuele, id., id. a Firenze	60	35	95
Romoli Tebaldo, id., id. id.	60	35	95
Baglioni Ettore, id., id. ad Ascoli	59	36	95
Rossi Ernesto, id., id. a Mantova	55	40	95
Cipolletta Giovanni, id., id. a Napoli	53	42	95
Benassi Antonio, id., id. a Firenze	50	45	95
Cappelletto Angelo, volontario, id. a Venezia	50	45	95
De-Nes Angelo, straordinario, id. a Milano	50	45	95
Taramasco Celestino, id. id. ad Alessandria	50	45	95
Forti Luigi, aiuto agente, id. a Teramo	58	36	94
Dedini Giuseppe, volontario, id. a Venezia	54	40	94
Sambo Tommaso, straordinario, id. idem	54	40	94
Revelli Domenico, id., id. a Grosseto	52	42	94
Lena-Perpenti Giovanni, id., id. a Firenze	50	44	94
Mantovani Enrico, id., id. a Venezia	50	44	94
Pavan Federico, id., id. id.	50	44	94
Bonino Angelo, sottotenente in aspettativa, id. a Milano	58	35	93
Menzio Angelo, aiuto agente I. D., id. a Torino	57	36	93
Hoffmann Giovanni, straordinario, id. a Firenze	56	37	93
Verrani Alcibiade, id., id. a Torino	55	38	93
Tarabella Giuseppe, volontario, id. a Portoferraio	52	41	93
Ferrandini Riccardo, straordinario, id. a Venezia	51	42	93
Guasco Alessandro, id., id. a Cuneo	51	42	93
Cazzella Francesco, commesso straordinario, id. a Lecce	50	43	93
Zerbato Girolamo, straordinario, id. a Venezia	50	43	93
Bertea Pietro, id., id. a Firenze	60	32	92
Zucchi Eugenio, id., id. id.	60	32	92
Giani Lorenzo, id., id. a Siena	58	34	92
Clauser Giovanni, id., id. a Venezia	57	35	92
Maggiora Filippo, id., id. a Salerno	56	36	92
De-Litala Francesco, id., id. a Benevento	53	39	92
Semino Filippo, id., id. a Napoli	53	39	92
Guarnaccia Lorenzo, id., id. a Reggio Calabria	51	41	92
Mazzotti Luigi, id., id. a Firenze	50	42	92
Olivero Francesco, id., id. a Torino	50	42	92
Bassi Pietro, volontario, id. a Cremona	61	30	91
Schiaroli Pompeo, id., id. ad Ancona	61	30	91
Cagnoni Giuseppe, straordinario, id. a Firenze	57	34	91
Batilli Arturo, id., id. a Parma	56	35	91
Nicoli Vincenzo, id., id. a Milano	55	36	91
Cadolini Luigi, id., id. a Cremona	53	38	91
Mahnefeldt Giovanni Battista, applicato d'intendenza, id. a Torino	51	40	91
Pietracaprina Severino, straordinario, id. a Firenze	50	41	91
Racchetti Pietro, volontario, id. a Brescia	50	41	91
Sindaco Andrea, straordinario, id. a Potenza	60	30	90
Mantovani Francesco, id., id. a Mantova	59	31	90
Cerretti Quintino, id., id. a Cuneo	57	33	90
Casaltoli Attilio, id., id. a Firenze	56	34	90
Dalforno Narciso, id., id. a Verona	52	38	90
Torelli Angelo Giacomo, id., id. a Milano	52	38	90
Callegari Achille, id., id. a Firenze	50	40	90
Mancinelli Liborio, id., id. a Teramo	50	40	90
Saltara Gualterio, id., id. ad Ancona	50	40	90
Santangeli Cesare, id., id. a Perugia	58	31	89
Mariani Giuseppe, id., id. a Firenze	57	32	89
Bornacini Pietro, volontario, id. a Bologna	54	35	89
Amato Lipari Antonino, straordinario, id. a Palermo	54	35	89
Musso Luigi, id., id. a Cosenza	53	36	89
Pomis Tito, id., id. ad Ancona	53	36	89
Anselmi Saverio, id., id. a Cremona	52	37	89
Pagano Alfredo, id., id. a Napoli	50	39	89
Macchi Angelo, volontario, id. a Milano	58	30	88
Mantovani Biagio, straordinario, id. a Mantova	58	30	88
Vettori Adolfo, id., id. a Firenze	55	33	88
Bianchi Antonio, id., id. id.	53	35	88
Pessione Giuseppe, id., id. id.	50	38	88
Giannatasio Pasquale, id., id. a Perugia	50	38	88
Fasulo Carmelo, id., id. a Palermo	57	30	87
Guajana Antonio, id., id. a Trapani	57	30	87
Guccerelli Cesare, volontario, id. a Firenze	57	30	87
Boscardi Carlo, straordinario, id. a Torino	54	33	87
Salvati Domenico, speditore copiata, id. a Roma	52	35	87
Caldana Nicolò, straordinario, id. a Venezia	51	36	87
Caporali Prometeo, id., id. a Cremona	51	36	87
Brugnoli Giuseppe, id., id. a Roma	50	37	87
Bacchetti Giuseppe, id., id. a Firenze	50	37	87
Chirico Antonino, id., id. a Messina	55	31	86
Coceani Luigi, volontario, id. ad Udine	50	36	86
Gritti Luigi, straordinario, id. a Bergamo	50	36	86
De-Palma Eugenio, id., id. a Firenze	55	30	85
Gavassa Pietro, volontario, id. a Portoferraio	55	30	85
Zamboni Angelo, straordinario, id. a Rovigo	54	31	85
Malavasi Angelo, id., id. a Modena	53	32	85
Amico Enrico, id., id. a Milano	50	35	85
Bajona Baldassarre, id., id. a Trapani	50	35	85
Filippone Giuseppe, id., id. a Palermo	50	35	85
Mandruzzato Marco, straordinario, id. a Treviso	50	35	85
Mariotti Telamaco, id., id. ad Ascoli	50	35	85
Passetti Primo, id., id. a Cremona	50	35	85
Solentino Giuseppe, id., id. a Firenze	50	35	85

Zucchetti Oreste, id., id. id. . . . 50 35 85
Vigliani Pietro, id., id. a Novara . 50 35 85
Forti Pietro, id., id. a Palermo . . 54 30 84
Bernaroli Temistocle, id., id. a Milano 50 34 84
Borlenghi Arnaldo, id., id. a Piacenza 50 34 84
Della-Croce Alfonso, aiuto agente, id. a Caserta 50 34 84
Mussato Achille, id., id. a Pisa . . 50 34 84
Benfaremo Giacomo, straordinario, id. ad Ascoli 53 30 83
Borrone Giuseppe, id., id. a Mantova 53 30 83
Arrigossi Ruggero, id., id. a Torino 50 33 83
Campi Arturo, id., id. a Bari . . 50 33 83
Franchini Vincenzo, id., id. a Modena 50 33 83
Soffietti Antonio, id., id. a Venezia 50 33 83
Tamburini Tito, id., id. a Ferrara 50 33 83
Del Grosso Domenico, id., id. a Como 52 30 82
Puccioni Tito, id., id. a Firenze . . 52 30 82
Bertolozzi Alfonso, volontario, id. a Bologna 50 32 82
Mauri Francesco, straordinario, id. a Milano 50 32 82
Meneghetti Marco, assistente all'ufficio di commisurazione, id. a Vicenza 50 32 82
Miceu Eugenio, straordinario, id. a Firenze 50 32 82
Scoles Roberto, id., id. a Salerno . 50 31 81
Barone Vincenzo, id., id. a Trapani 50 30 80
Benincore Girolamo, praticante all'intendenza, id. a Milano . . . 50 30 80
Comi Attilio, straordinario, id. a Como 50 30 80
Crisolini Giuseppe, id., id. a Firenze 50 30 80
Gambinossi Giulio, id., id. id. . . 50 30 80
Giaivia Agostino, id., id. id. . . . 50 30 80
Ravajoli Lieto, id., id. a Forlì . . 50 30 80
Salvadori Andrea, id., id. a Firenze 50 30 80
Staurenghi Alessandro, volontario, id. a Como 50 30 80

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(2ª *pubblicazione*).

Si notifica che il sig. notaio Zberg Giovanni possessore della ricevuta provvisoria segnata col numero 10512 di posizione della cessata Direzione di Milano, rilasciata per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha chiesto che gli vengano rilasciati i nuovi titoli in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli, e resterà come di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero della posizione	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Zberg Giovanni	Titoli di cui si chiede la consegna
N. 10512 di Milano	Affrancazione	N. 2 cartelle al portatore N. 118408 L. 50 N. 220220 » 10 — L. 60	Certificato segnato col n. 21570. Certificato di Cassa dei depositi N. 4193.

Firenze, li 12 settembre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il signor Pucci Achille possessore della ricevuta provvisoria segnata col numero 43011/4204 di posizione di questa Direzione Generale, rilasciata il dì 19 dicembre 1870 per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha chiesto che gli venga rilasciato il nuovo titolo in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo e resterà come di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero della posizione e della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Pucci	Titolo di cui se ne chiede la consegna
43011 — 4204	Tramutamento e vincolo per dote militare	Cartelle al portatore: Nº 1142523 di L. 1000 » 1436226 » 50 » 1300785 » 100 » 299652 » 50 L. 1200	Certificato Nº 20849

Firenze, li 12 settembre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Napoli al nº 144095, di lire 40, a favore di Pignato Cristofaro fu Nicola, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pignata Cristofaro fu Nicola, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Completiamo il cenno sommario già fatto intorno al modo come venne solennizzata ieri in Roma la ricorrenza dell'anniversario del plebiscito. Fino dal mattino la città era tutta imbandierata e le vie frequentate da una moltitudine di cittadini festanti. I vari rioni parevano aver fatto a gara a chi fra loro avrebbe celebrato il memorando anniversario in modo più brillante.

Alle 2 pomerid. ebbe luogo in Campidoglio la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole municipali. Questa funzione che con tanto felice pensiero si è voluta associare alla ricorrenza anniversaria del plebiscito, compendiava in sè i più nobili concetti e non poteva riuscire meno splendida e commovente di quel che riuscì.

Roma redenta e la patria compiuta; quel che Roma e l'Italia si aspettino dalla nuova generazione e dalle forti emulazioni dei loro figli sul campo dell'intelligenza e degli studi; il passato e l'avvenire rappresentati dai monumenti maravigliosi e da quel grazioso popolo di fanciulli, come lo chiamò con eloquente espressione S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, tutti questi concetti e tante rimembranze e tanti fatti miracolosi e tante speranze raccolte e personificate nella festa avvenuta ieri in Campidoglio ne hanno scolpita l'impressione nell'anima di tutti.

Il valore che si attribuì alla funzione apparve meglio che mai dall'importanza e dal numero dei personaggi che la presiedettero e che vi hanno assistito tra i quali primeggiavano S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. il Ministro della Marina, S. E. il comm. Gadda prefetto della città e provincia di Roma, l'Ecc.mo signor Principe Sindaco, il Rettore dell'Università ed uno stuolo d'altre autorità civili e cittadine.

Inutile il dire della moltitudine del pubblico che omai non capiva nell'ampia piazza e della quantità delle signore, moltissime tra le quali appartenenti ai più cospicui casati romani. Inutile il dire degli applausi e dell'entusiasmo tra i quali si svolse la memorabile funzione, decoro di chi la pensò, conforto e speranza di chi vi assistè e vi prese parte.

I discorsi principali che vennero pronunziati ed in ispecie quello di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione che suscitò tanti battimani e tanti applausi furono pubblicati nel nostro numero di ieri.

Dopo tali discorsi seguì la distribuzione dei premi che si protrasse per lunga ora.

Aperta colla fanfara reale e colla cantata del maestro Lucilla, la funzione si chiuse coll'altra cantata del maestro Bornia eseguita dai filarmonici romani e dai professori dell'Accademia di Santa Cecilia, anch'essa magnificamente riuscita, e con fragorosi scoppii di *Evviva al Re ed all'Italia.*

La sera tutta la città fu illuminata.

— La Rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche del comune di Roma dimostra che, nella settimana dal 18 al 24 settembre nacquero nel comune medesimo 79 maschi, 66 femmine e 5 aborti; i morti furono 77 maschi, 68 femmine e 5 aborti; i matrimoni furono 13; la temperatura massima centigrada di 25,0, la minima di 17,1 e la media di 23,0.

— Questa mattina, scrive la *Lombardia* in data di Milano 1° ottobre, alle otto, il Principe Umberto ha nuovamente visitato, in forma affatto privata, l'Esposizione. Ei vi rimase lungamente, e s'informò delle principali industrie e dei principali processi di fabbricazione dagli stessi espositori, coi quali si trattenne colla massima affabilità.

— *Il presidente della Commissione direttiva* del Congresso notarile italiano ci comunica l'annunzio che domenica 1° corrente il Congresso radunato a Napoli ha proceduto alla costituzione del suo seggio presidenziale previo un acconcio discorso del presidente provvisorio, signor Romano di Aversa.

Detto seggio è riuscito composto così:

Gennaro Sciarretta, presidente;
Giuseppe Filippone, vicepresidente;
Vincenzo Romano ed Alessandro Venuti, segretari.

Nell'assumere la sua carica il presidente signor Sciarretta ha pronunziate parole intese a dimostrare l'importanza dell'uffizio notarile e lo scopo e la utilità del Congresso.

— Il 1° di ottobre ebbe luogo a Bologna la inaugurazione del Congresso preistorico.

L'annunzio di tale solennità erasi dato il giorno prima dal sindaco comm. Cesarini con un manifesto così concepito:

« *Cittadini,*

« Domani la città nostra sarà onorata della presenza di illustri scienziati, qui accorsi da ogni parte di Europa, e l'Italia affida a noi di riceverli degnamente.

« Fate che, partendo, agli antichi ricordi di *Bologna la dotta* uno più recente ne associno di *Bologna la cortese.* »

Ora ecco come la *Gazzetta dell'Emilia* del 2 descrive i particolari dell'inaugurazione:

La città ieri era in festa. Le bandiere nazionali sventolavano per ogni dove. Un movimento insolito notavasi per le vie fin dal mattino, e si accrebbe poi dopo il meriggio essendovi molta curiosità di vedere gli illustri scienziati che si recavano al Congresso.

La seduta d'inaugurazione fu veramente solenne. La grande aula della Biblioteca alla R. Università era disposta ammirabilmente. Due gallerie speciali furono costruite in legno da un capo all'altro della sala, sullo stile di quelle già esistenti lateralmente. Esse erano destinate per le persone che aveano biglietti speciali. Nel mezzo della sala sorgeva da una parte il banco della presidenza, e di fronte era collocata la sedia destinata al Principe Umberto, presidente onorario.

La sala era ornata di festoni e bandiere di ogni nazione intrecciate con la bandiera italiana ed in mezzo vi stavano gli stemmi delle varie nazioni; sopra ciascuno di tali trofei erano iscrizioni che rammentavano le date e le località ove ebbero luogo i precedenti Congressi preistorici.

Prima dell'ora fissata per l'apertura le gallerie pubbliche e private erano già occupate da numerosi spettatori, fra cui notammo parecchie signore.

Nella sala eranvi già moltissimi membri del Congresso e varie signore inglesi e svedesi. Decorazioni d'ogni sorta si vedevano al petto o al collo della maggior parte degli scienziati.

Al tocco in punto, entravano nella sala il prefetto ed il sindaco della nostra città, il presidente del Congresso conte Gozzadini e il segretario prof. cav. Capellini, cui faceano seguito gli altri membri della Commissione, il sindaco di Ravenna e il comm. Worsaae, consigliere intimo del re di Danimarca.

Al loro ingresso la banda civica, che molto opportunamente era stata posta fuori della sala, intuonò *l'inno delle nazioni*, scritto dal maestro Antonelli, ed era cosa singolare il sentire la marcia reale italiana confusa con la marsigliese e l'inno austriaco!

Finita la musica, il comm. Gozzadini lesse con voce ferma e chiara il discorso inaugurale, scritto in lingua francese. Disse dei motivi per cui venne preferita Bologna a sede del Congresso; diede il benvenuto agli scienziati dicendo loro: *venite a spandere i tesori della scienza qui ove i vostri avi venivano a raccoglierli.* Parlò con molto ordine e dottrina delle ricchezze preistoriche scoperte in Italia e degli uomini che più contribuirono a tali scoperte. Toccando infine della Esposizione d'antropologia, fece rilevare l'incoraggiamento dato per essa dal Governo, che assegnò i fondi necessari, e rilevò il molto utile che essa potrà procurare, prestandosi ad osservazioni comparative della massima importanza. Chiuse il suo dire eccitando gli illustri scienziati qui convenuti a rendere memorabile questa quinta Sessione dei Congressi internazionali d'archeologia preistorica, come memorabile rimarrà questo giorno negli annali scientifici di Bologna, che oggi può a buon diritto rivendicare il suo antico titolo di dotta.

Un applauso unanime salutò il discorso dell'illustre Gozzadini.

Ebbe quindi la parola il prefetto conte Bardesono, il quale espresse la compiacenza che provano il Re e l'Italia per l'onore fatto a Bologna dagli scienziati di ogni parte d'Europa. Tali sentimenti disse dividere eziandio S. E. il Ministro della pubblica istruzione, il quale, trattenuto da affari di Stato, non potè assistere alla inaugurazione, però ha fatto sapere che si troverà a Bologna il giorno 4 corrente; e così pure il presidente onorario S. A. R. il principe Umberto potrà confermare tali sentimenti di persona dovendo venire a Bologna nella corrente settimana per prender parte alle sedute del Congresso.

Le parole dell'egregio rappresentante del Governo vennero accolte pur esse con applausi da tutta l'adunanza.

Alzavasi infine il comm. Worsaae, ed a nome di S. M. il Re di Danimarca, che disse avergli conferita una speciale missione, salutò i membri del Congresso, cui porse anche un ringraziamento per essersi nel 1869 riuniti a Copenaghen; indi rivolse un saluto alla *bella* Italia ed alla *celebre* Università di Bologna.

Il conte Gozzadini ringraziò tanto il prefetto, quanto l'incaricato del Re di Danimarca, e dichiarò levata la seduta, avvertendo tutti i congregati che s'andava ad inaugurare la Esposizione.

Il professore Capellini annunziò i nomi di vari illustri personaggi giunti per prender parte al Congresso, e che nella sera si sarebbe tenuta una seduta privata all'Università per procedere all'elezione della Presidenza.

L'adunanza si sciolse al grido di: *Viva il principe Umberto!*

— Ad un grande e multiforme ingegno, figlio di un artigiano legnaiuolo di Bologna, si è fatta in quella città giusta e solenne ricordanza.

Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 2 ottobre, nella via degli Orefici, tutta parata a festa, sopra la bottega dove il famoso Francesco Raibolini operava le meraviglie del bulino e del pennello, fu collocata, coll'applauso di tutti, una lapida commemorativa in bellissimo marmo. Fu il Raibolini coetaneo ed amico al divino Raffaello che cotanto l'apprezzava. Ebbe il soprannome di *Francia* perchè fu da un orefice di tal nome ad imparare l'arte

Ecco l'epigrafe scritta dal prof. don Vincenzo Mignani, che nutre tanto amore ad illustrare i sommi nostri concittadini:

Nel Secolo XV — Francesco Raibolini — Da Bologna — Detto il Francia *— Con fino magistero — D'Oreficeria e Pittura — Illustrava in questo luogo — Sè e la Patria. — Orefici e Pittori — Posero l'anno MDCCCLXXI.*

— All'arsenale di Woolwich, scrive alla *Gazzetta d'Augusta* un suo corrispondente militare, si pensa di costruire 13 cannoni per la marina che si chiameranno i *fanciulli di Woolwich*. Il solo esemplare di queste macchine che oggidì esista pesa 350 tonnellate (7000 quintali) per il cannone propriamente detto. Egli riceve una carica di 120 libbre di polvere (inglesi) e lancia una palla di 700 libbre. Questi mostri sono destinati per l'armamento di tre bastimenti corazzati attualmente in costruzione per la difesa del canale e che si chiamano la *Devastazione*, il *Giove Tonante* e la *Furia*. Queste navi, mosse unicamente dal vapore, senza alcun attrezzo, riceveranno quattro di queste macchine per ognuna. Esse devono essere terminate l'anno prossimo.

La determinazione che la Germania ha preso di non troppo occuparsi della costruzione di navi corazzate così costose e pesanti, aggiunge la *Gazzetta d'Augusta*, sembrerebbe sapientissima a molti marinari e a ufficiali inglesi d'artiglieria, persone molto competenti. Questi pretendono che in venti anni la flotta inglese avrà completamene soppresso queste pesanti macchine e in vece loro costruiti bastimenti a vapore veloci e leggeri in legno e ferro, forse con guttaperca nell'interstizio, muniti di cannoni enormi e di lunga portata, che perforeranno tutte le corazze possibili di navi.

Fra coloro che pensano che la spessezza delle corazze sarà sempre neutralizzata dalla potenza superiore dei proiettili, bisogna annoverarvi il signor William Armstrong. In ogni caso, le esperienze più recenti fatte a Schoeburgness hanno provato che, quantunque le piastre di 14 pollici inglesi (il bastimento la *Devastazione* ha un contorno di questa spessezza), da 15 a 20 pollici di legno *tek* al di dietro, vengono rotte a 200 passi dalle palle piene di 400 a 600 libbre inglesi.

Bersagli solidi, formati d'un solo pezzo di ferro, si mostrarono, in questa circostanza, più resistenti che altri composti di parecchie lastre di ferro, investite di legno, la di cui spessezza totale era equivalente a quella della piastra semplice.

— Si tratta presentemente in Germania di mandare una nuova spedizione al polo settentrionale. La Società che si fondò a quest'oggetto a Brenne, si riunì recentemente per deliberare su questa impresa.

Non si sa ancora se lo scopo fissato per la spedizione sarà, questa volta, la costa orientale della Groenlandia.

Quando sarà presa una determinazione la decisione sarà sottomessa alla Società geografica di Berlino. In seguito si farà un calcolo delle spese che verrà rinviato al Consiglio federale con preghiera di registrare le spese della spedizione sulla cassa dell'impero; è ancora il vapore *Germania*, che verrebbe scelto per questa esplorazione scientifica.

I resultati dell'ultima spedizione dei Tedeschi al polo, aggiunge la *Gazzetta d'Augusta*, verranno pubblicati in tedesco e in inglese. Al numero delle memorie scientifiche che vi si trovano, se ne cita una del borgomastro di Amburgo.

— Da una statistica inviata dal censimento ufficiale e pubblicata dal *Messaggiere franco-americano*, risulta che, nel periodo dal 1860 al 1870, la popolazione chinese s'accrebbe, agli Stati Uniti, di 28,321. Ecco come essa è ripartita.

Arkansas, 98; California, 49,310; Connetticut, 2; Georgia, 1; Illinese, 1; Jowa, 3; Kentucky, 1; Luisiana, 21; Maine, 1; Maryland, 2; Massaciusset, 97; Michigan, 2; Mississipì, 16; Missouri, 3; Nevada, 3,152; Nuova Jersey, 15; Nuova York, 29; Ohio, 1; Oregon, 3,330; Pensilvania, 14; Carolina del Sud, 1; Texas, 25; Virginia, 4; Arizona, 20; Colorado 7; il distretto di Colombia, 3; Jdaho, 4,274; Montana, 1,949; Utach, 415; Washington, 234; Wyoming, 143. Totale 63,254.

Il numero degli indiani che abbandonarono la loro vita nomade per stabilirsi tra i bianchi è di 25,631. Quasi tutti sono coltivatori; essi godono di tutti i diritti civili e politici. Il resto della popolazione indiana è ancora riunito per tribù.

DIARIO

Il *Times* di Londra, del 29, pubblica un telegramma colla data di Calcutta, 28 settembre, col quale si annunzia che l'assassino del signor Norman, già capo della Corte di giustizia, è stato processato, convinto e condannato a morte. Nessun ragguaglio si ebbe sulla causa del delitto.

A proposito di questo telegramma, il *Times* fa notare le meraviglie della scienza moderna, avendo esso giornale pubblicato nella sua seconda edizione la notizia a un dipresso in quell'ora stessa, calcolata sul tempo di Greenwich, in cui la sentenza fu pronunciata a Calcutta, giusta il tempo di quella città.

Il ministro bavarese delle finanze ha presentato alla Camera dei deputati il bilancio, sostanzialmente modificato in seguito dei trattati di Versailles, a' termini dei quali devono per l'avvenire entrare nella cassa dell'impero i dazi sullo zuccaro di barbabietola, sul sale e sul tabacco. Ove siano insufficienti questi introiti, allora la Baviera vi aggiungerà altre contribuzioni, le quali tuttavia serviranno al mantenimento del contingente bavarese. Quindi il bilancio militare non farà più parte del bilancio bavarese. La partecipazione alla indennità di guerra renderà possibile il pagamento di tutto quanto il debito contratto per la guerra stessa, e di buona porzione degli altri debiti dello Stato di Baviera. Per migliorare la condizione degli insegnanti venne pure proposto sulle tasse un aumento del 10 per cento.

I fogli di Parigi confortano il governo ad usare severità contro gli amministratori militari che hanno prevaricato od hanno stipulati contratti rovinosi nel corso dell'ultima guerra, ed a spingere fino alle ultime conseguenze la inchiesta che venne ordinata per tale oggetto.

Il *Journal des Débats* si esprime nei termini che seguono su questa questione: « La Commissione ha designati alla pubblica indignazione i nomi dei « sensali » coi quali vennero stipulati i lamentevoli contratti; ma essa si è limitata a designare in termini generali la incuria o la connivenza dell'amministrazione. Sembra tuttavia che i più colpevoli in questa faccenda non sieno i sensali. Costoro hanno contrattato a prezzi esagerati; hanno consegnate armi imperfette quando pure le hanno consegnate; hanno abusato dei termini di scadenza, sia pure. Ma il debito di difendere contro costoro gli interessi dello Stato incombeva agli impiegati salariati di questo. Se vi è stata negligenza da parte degli impiegati, se essi si sono lasciati corrompere è con loro prima di tutto e soprattutto che devonsi regolare i conti. Nè conviene in alcuna guisa che si accusi in modo generico l'amministrazione. Poichè si è voluto fare un'inchiesta, e noi non ce ne lagniamo, la si faccia compiuta e non si dimentichi che in questo affare, i corrotti, se ve nè hanno, sono ancora più colpevoli dei corruttori. »

Il *Constitutionnel*, riferite queste parole dal *Journal des Débats*, dichiara di dividerne compiutamente le idee. « Sì, esclama il *Constitutionnel*, è soprattutto contro gli impiegati che hanno prestata mano negli affari che si deve spiegare severità, e noi non sappiamo vedere per quali riguardi il governo vorrebbe trattenersi. Cosa si teme? Lo scandalo? Ma non è assai maggiore scandalo lasciar che si incrimini l'amministrazione tutta intera, anzichè colpire alcuni prevaricatori la presenza dei quali la disonora? La tolleranza non arrischierebbe qui di venire scambiata per complicità? »

Il ministero della guerra, in Russia, ha fatto ultimamente eseguire sperimenti di corazzamento di fortezze per mettere le piazze forti nel caso di resistere alle nuove macchine di distruzione. Si provvide pure all'aumento dell'artiglieria a piedi, la quale venne accresciuta di sessanta nuove batterie di otto pezzi ciascuna. A volta sua il ministero della marina mette opera sollecita alla ricostruzione della flotta del mar Nero. A questo fine esso ha testè acquistato i cantieri di costruzione della Compagnia russa di navigazione a vapore e di commercio sul mar Nero, la quale costruirà nuovi cantieri nella baia d'Inkermann. Si sono inoltre in questi giorni terminate a Cronstadt fregate corazzate e munite di torri.

Sono ventiquattro, scrive il *Messaggere di Cronstadt*, le navi corazzate che in questi ultimi otto anni la Russia ha costruite nei proprii cantieri, ed ha organizzato sopra una vasta scala la costruzione dei bastimenti in ferro.

I periodici di Nuova York recano una corrispondenza telegrafica dal Lago Salato, sotto la data del 4 settembre, nella quale si parla di un nuovo conflitto di giurisdizione tra le autorità degli Stati Uniti e i Mormoni, nel territorio dell'Utah. In virtù di un atto del Congresso (del 10 gennaio 1871) tutti gl'istituti penitenziari dei territorii sono posti sotto la sorveglianza del *marshall* degli Stati Uniti. Ma quell'atto non fu riconosciuto dalla Chiesa dei Santi degli Ultimi Giorni; onde non fu che mediante un notevole rinforzo di soldati che riuscì al signor Patrick, maresciallo degli Stati Uniti, a farsi rimettere il penitenziario di Utah, dal signor Rockwood, direttore di questo stabilimento. Ma questo signor Rockwood, pure effettuando la consegna, ebbe cura di sguernire di tutti i mobili il penitenziario, e inoltre un carcerato venne trasferito nella prigione della città del Lago Salato. Ora quest'ultimo è stato chiesto dal maresciallo per ordine del governatore. Fu risposto con un rifiuto; quindi il maresciallo degli Stati Uniti, accompagnato da tre o quattro aggiunti, si è recato alla prigione della città, ma la trovò custodita da duecento ufficiali mormoni.

Allora il giudice Hawley, al quale fu fatta la relazione del fatto, spiccò un mandato di cattura contro le guardie della prigione, come colpevoli di resistenza alle leggi degli Stati Uniti, per occultazione di un prigioniero. In virtù di questo mandato, Rockwood, ex-direttore del penitenziario, e Mac Allister, maresciallo mormone del territorio di Utah, furono catturati e condotti davanti al giudice Hawley, il quale li rilasciò liberi mediante una cauzione di 1,000 dollari ciascuno, frattanto che avranno a comparire in giustizia.

La Camera dei deputati del Brasile ha recentemente approvato il disegno di legge sulla emancipazione degli schiavi, il quale ora è sottoposto alle deliberazioni del Senato.

Un telegramma giunto al Governo da Milano in data d'oggi annunzia che S. A. R. il Principe Umberto partirà questa sera da Monza per recarsi a Bologna, ove si fermerà due giorni per assistere al Congresso delle scienze preistoriche.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 46 *nel comune di Napoli (provincia di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire* 4490 29.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 14 ottobre prossimo far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 29 settembre 1871.

Per il Direttore: G. DE ANGELIS.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI ROMA
Avviso.

Esami di licenza liceale - Sessione straordinaria.

Si reca a notizia che il signor Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto del 15 corrente settembre, ha concesso, anche per quest'anno, una sessione straordinaria di esami di licenza liceale, da tenersi nel prossimo mese di ottobre.

Le prove in iscritto sopra i temi dati dalla Giunta superiore esaminatrice si faranno nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere italiane, lunedì 16 ottobre.

Lettere latine, mercoledì 18 ottobre.
Lettere greche, venerdì 20 ottobre.
Matematica, sabato 21 ottobre.
Filosofia, lunedì 23 ottobre.

Le prove orali comincieranno il 25 dello stesso mese.

Le domande di coloro che non furono inscritti nella sessione ordinaria dovranno:

1° Indicare l'età, il nome del padre, il luogo della nascita e il domicilio dei richiedenti, la scuola da cui provengono, se Regia, pareggiata, privata o paterna;

2° Essere corredate della quietanza del pagamento della tassa d'esame, oppure del documento provante che ne furono dispensati.

Roma, 29 settembre 1871.

Il Regio Provveditore agli studi
DOMENICO CARBONE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 2.

Stamane fu inaugurato il museo civico.

Parlarono il sindaco, Worsaae, e Zannoni direttore degli scavi della Certosa, alla presenza del prefetto e di numerosi invitati.

Cork, 2.

Fuvvi un conflitto fra una pattuglia di polizia e alcuni individui che credonsi feniani. Ci furono colpi di revolver.

Un agente di polizia fu ferito.

Tre persone arrestate.

New-York, 1°.

Boutwel ordinò la vendita di otto milioni di oro: e la compera di otto milioni di buoni.

Londra, 2.

La nave italiana *Loreto* naufragò presso Grimsby. Nove periti. Il capitano e cinque altri furono salvati.

La nave russa *Danelly* affondò presso Tynemouth. L'equipaggio fu salvato.

Londra, 2.

Una tempesta violentissima sulle coste cagionò molti sinistri marittimi.

In tutte le chiese cattoliche si fecero ieri preghiere in favore del Papa.

Borsa di Vienna — 2 *ottobre.*

	30	2
Mobiliare	289 80	283 20
Lombarde	193 —	190 50
Austriache	378 —	368 —
Banca Nazionale	760 —	746 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 29
Cambio su Londra	118 20	115 75
Rendita austriaca	68 25	66 50

Borsa di Parigi — 2 *ottobre.*

	30	2
Rendita francese 3 0/0	56 45	56 25
Rendita italiana 5 0/0	60 45	60 60
Ferrovie Lombardo-Venete	425 —	428 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	235 50	— —
Ferrovie romane	88 —	90 —
Obbligazioni romane	159 —	159 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	176 75	170 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 —	190 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 7/8	4 3/4
Credito mobiliare francese	240 —	241 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	466 —	465 —
Azioni id. id.	690 —	690 —
Prestito	91 90	92 05

Borsa di Berlino — 2 *ottobre.*

	30	2
Austriache	213 1/2	213 1/4
Lombarde	110 —	108 7/8
Mobiliare	162 3/4	161 1/2
Rendita italiana	58 —	58 1/4
Tabacchi (ferma)	91 1/4	85 1/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 3 *ottobre*

	2	3
Rendita 5 0/0	63 27 1/2	63 47 1/2
Napoleoni d'oro	21 15	21 14
Londra 3 mesi	26 56	26 53
Marsiglia, a vista	104 90	104 75
Prestito Nazionale	82 —	82 —
Azioni Tabacchi	713 —	714 —
Obbligazioni Tabacchi	494 —	494 —
Azioni della Banca Nazionale	2900 —	2880 —
Ferrovie Meridionali	407 50	406 50
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 50	84 50
Banca Toscana	1557 1/2	1557 1/2

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

2 *ottobre.*

Temporali e vento fortissimo al Sud delle Alpi e presso il golfo di Lione. La burrasca della Manica quest'oggi ha il suo centro presso Helder, dove il barometro è molto basso, cioè 738 mm.; 39 Groningue; 41 Scarboro; 42 Bruxelles; 45 Charleville; 48 Parigi e Valentia; 50 Firenze; 55 Rochefort e Lione; 58 Cette; 64 Madrid; 65 Gibilterra.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 *ottobre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 20
Napoli	30	—	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	82 40
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	id.	— —	83 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	id.	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	493 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	id.	— —	64 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	id.	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	id.	— —	62 50
Marsiglia	90	103 75	103 25	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	63 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Londra	90	26 58	26 48	Banca Romana	»	1000 —	1140 —
Augusta	90	—	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Vienna	90	224	223	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Trieste	90			Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	166 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	634 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	490 —
				Pio Ostiense	»	430 —	60 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

Segue ELENCO DEI CITTADINI ITALIANI MORTI PER FEBBRE GIALLA NEL LAZZARETTO DI BUENOS-AYRES dal 1° marzo al 30 giugno 1871.

(Vedi il numero 268)

Casato e Nomi	Patria	Anni	Stato civile	Figli	Professione	Nome del padre e della madre	Data di decesso
Mainetti Pasquale	Milano	23			panattiere		10 aprile
Belotti Giovanni		29			calzolaio		10
Ciriani Giuseppe		18			commesso		11
Lavallini Giov. Battista		23			garzone	Antonio e Rosa	10
Palma Salvatore		37	ammogliato		bracciante	Pasquale	9
Vitarque Rocco		30	celibe			Francesco	21
Biasi Battista		16			garzone	Battista	10
Corengia Carlo		17			barbiere	Pietro e Giovanna Capelli	10
Acerbi Carlo		59			musicante	Andrea e Domenica	9
Busetti Giov. Battista	Cassano Spinola	40	ammogliato		manovale	fu Battista	11
Difalta Carmelo		48	celibe			Giuseppe e Caterina	10
Calcagno Giovanni		45	ammogliato	2	bracciante		13
Gerla Alessandro		20	celibe			Giacomo e Caterina	23
Colombo Carlo		8			cassaio	Giovanni e Giuseppa	17
Barbetta Luigi	Milano	24			calzolaio	Giuseppe e Angiola	11
De Martino Paolo		24			marinaro	Domenico e Maria Croce	17
Rumarone Bartolo		35	ammogliato				10
Bisnalde Francesco		30			fruttivendolo		10
Cornetti Antonio		32	celibe		bracciante		23
Ferrari Castaldo							10
Montoli Giuseppe		22	celibe		garzone	Giovanni e Catterina	6 maggio
Rocca Giuseppe		31	ammogliato	1	facchino	Giuseppe e Vittoria	13 aprile
Cesana o Celana Francesco Pietro	Basilicata	33	id.	1	bracciante	Nicola e F. Giovanna	12
Fertunici Antonio		32	celibe		marinaro	Nicola e Maria	12
Sacchi Pietro		30			cuoco		13
Massa Battista		33	ammogliato	1	caffettiere		12
Paladino Antonio	Napoli	34	id.	1	falegname	Pasquale e Angela Rosa Cerace	13
Samurilla Giacomo		19	celibe		facchino		11
Monteverde Andrea		52	ammogliato	1	falegname		12
Zucchi Andrea		36	celibe		sarto		11
Piaggio Rocco	Alessandria	38	ammogliato	2	canestraio	Giuseppe	11
Ciallo Geronimo		41	celibe		bracciante		12
Traverso Francesco	Genova	46			marinaro	Giacomo e Rosa Sanda	14
Viglino Giorgio	Torino	32			garzone di caffè	Michele	12
Vignolo Luigi	Genova	17			marinaro	fu Stefano e fu Maria	14
De Vecchi Giovanni	Casale	50	ammogliato		bracciante		15
Roberto Tommaso	Calabrie	16	celibe		lustrascarpe	Francesco e Domenica	19
Cagrolo Carlo	Milano	22	ammogliato			Giuseppe e Pasqualina	15
Servino Antonio		23	celibe				12
Contellina Giuseppe	Bologna	36			commerciante	Gaetano e Rosa	22
Banduco Francesco		29			fabbro		13
Malardo Giuseppe		39			bracciante		13
Guecco Pietro		38			mugnaio		12
Amarone Carmelo							12
Mussio Luigi		39	ammogliato		sarto	Giovanni e Maria	19
Tatamante Claudio		20	celibe		cuoco	Paolo e Eugenia	13
Damasco Pasquale		23	ammogliato	3	bracciante		17
Botto Luigi		59	vedovo		arrotino		16
Petenati Augusto		38	id.		pittore		16
Teriana Abbondio	Milano	47	celibe		falegname		13
Servi Antonio	id.	47					13
Visconti Placido	Toscana	35	ammogliato	1	argentiere		13
Magiolo Antonio	Napoli	37			bracciante	Giuseppe e Felicita	13
Rosano Sebastiano		40					
Garibaldi Michele		47			panattiere		
Lasini Michele		34			bracciante	Franco e Carolina	
Reverdy Ugo		26			vetraio	Giovanni e Carolina	
Galimberti Domenico	Milano	23			panattiere	Luigi e Caterina	
Remaro Giuseppe	Napoli	38			bracciante		
Muante Domenico	Quinto	45			confettiere	Agostino e Caterina	
Barbagelata Luigi	Genova	14			macellaio		
Lamiento Francesco	Napoli	35			bracciante		
Apelione Domenico	id.	30			id.	Giovanni e Giuseppa	
Roccatagliata Giovanni	Genova	18			id.	Luigi e Luisa	
Tacal Domenico	Napoli	28			id	Antonio	
Massa Giovanni	Como	24			muratore	Carlo e Catterina	
Mussatti Antonio		28			id.		
Lagomarsino Bartolo	Genova	36			musicante	Battista e Catterina	
Brunetti Modesto	Saluzzo	33			pittore	Giuseppe e Teresa	
Ambrosino Andrea		50		5	bracciante	Giacomo e Maddalena	
Tornelio Domenico		18					
Adobato Luigi	Napoli	38			bracciante	Nicola e Angela	
Palombo Eliodoro	Id.	50		4	id.	Prospero e Pia	
Malacalsa Gaetano	Id.	27	celibe		id.	Pietro	15 aprile
Tirino Giovanni		27	id.		cocchiere	Emanuele e Angela	20
Verdana Giacomo		22	id.		sarto	Angelo e Teresa	20
Turbino Vincenzo	Savona	48	ammogliato	12			15
Santambrogio Antonio	Milano	27	celibe		distributore	Geronimo e Maria	18
Sobo Pietro		40	id.		panattiere	Antonio e Maria	17
Incognito	Italiano						17
Crispin Gentilino		38	ammogliato		cuoco	Luigi e Maria Dora	18
Fedrigo Giovanni		30	id.		giardiniere	Luigi e Teresa Porelli	21
Ugolini Paolo	Roma	42	celibe				18
Astori Francesco	Piacenza	24	id.		panattiere	Antonio e Rosa	20
Gelardi Giovanni							
Uoezzi Michele	Nerona (Verona?)	3.	celibe		negoziante	Michele	18
Gallo Felice							18
Moran Isidoro	Napoli	22	celibe		calzolaio	Alfonso e Carolina	18
Cierri Rodolfo	Piacenza	35	id		cuoco	Luigi e Luisa	21
Spotorno Emanuele	Genova	59	vedovo		bracciante		
Arnavas Giuseppe	Id.	28	celibe		fabbro	Antonio e Catterina	19
Charle Edoardo							17
Colombo Enrico		14	celibe		servitore	Felice	19
Costa Antonio		20	id		professore	Giovanni e Elisa	18
Mosini Carlo	Como	25	id.		muratore		24
Ferrari Michele	Genova	44	ammogliato		cocchiere	Giacomo e Rosa	23
Miletto Carlo	Susa		id		macellaio	Giuseppe e Maria	28
Ricco Carlo	Alba	38	id.		bracciante	Giuseppe e Catterina	17
Rimoldo Felice	Lombardia	35	celibe		panattiere		16
Cordone Angelo		45	ammogliato	10	bracciante		20
Giolay Carlo	Biella	25	celibe		panattiere		21
Tira Giuseppe	Torino	49	ammogliato		id.	Martino e Margherita	19
Denuchi Giovanni	Napoli	43	id.	2	bracciante		20
Fedele Clemente	Milano	22	celibe		muratore	Giovanni	20
Rendi Giovanni	Novara	26	id.				19
Migone Michele							19
Mulo Jacopo							18
Pussi Michele	Lombardo	27	celibe		panattiere	Francesco	22
Visconti Angelo	Sicilia	38	ammogliato				19
Sapedo Paolo	Genova	64	celibe		falegname	Ambrosio e Rosa	28
Bonola Bartolo		27	ammogliato		panattiere	Giacomo e Rosa	1° maggio
Dunopio Michele		30	id.	1	calzolaio	Battista e Benedetta	20 aprile
Solari Andrea	Genova	29	celibe		id.		22
Garbarini Giuseppe		16	id.		cuoco	Angelo e Marietta	20
Ambrosio Geronimo		25	id.		bracciante	Pietro e Carolina	22
Merlo Luigi	Genova	26	id		id.		30
Torre Antonio	Id	16	id.		fabbro	Giovanni e Maria	21
Piloni Pietro	Brescia	26	id.		bracciante	Gio. Battista e Maria	24
Margé Amedeo							21
Giscardi Luigi	Genova	37	celibe		bracciante	Francesco	5 maggio
Tarino Adolfredo	Milano	31	ammogliato		farmacista	Angelo e Rosa	22 aprile

Casato e Nomi	Patria	Anni	Stato civile	Figli	Professione	Nome del padre e della madre	Data di decesso
Lisando Vincenzo	Napoli	37	ammogliato		bracciante	Franco e Serafina	21 aprile
Dobo Giacomo	Savigliano	42	id.		calzolaio	Giovanni e Domenica	21
Bianchi Biccardo	Como	26	id.	1		Gerardo e Maddalena	23
Mino Luigi	Saluzzo	29	id.		panattiere	Francesco e Margherita	22
Balserali Antonio	Como	13	celibe		bracciante	Angelo e Catterina	22
Giovannoni Luigi							21
Polli Gio. Battista		19	celibe		marinaro		22
Gini Lorenzo	Como	35	id.		calzolaio	Felice e Maria	23
Sebastian Nicola	Torino	34	id.		panattiere	Giovanni	25
Lavagnini Giuseppe	Genova	20	id.		bracciante	Pier Giuseppe e Domenica	23
Soldao Giovanni	Lombardia	71	ammogliato	3	facchino		28
Valerano Pietro	Genova	18	celibe		marinaro	Nicola e Gironima	25
Cerigliani Giovanni	Como	47	ammogliato		muratore	Giuseppe e Catterina	28
Mafia Michelangelo	Salerno	41	id.	3	id.	Rosario e Elena	25
Miconi Pietro	Torino	33	id.		bracciante		27
Escrosat Riccardo		28	celibe		pittore		27
Girolo Luigi		36	id.		marinaro		27
Sasongo Emanuele		40	ammogliato				6
Pellegrino Luigi	Napoli	39	id.	1	bracciante	Pasquale	24
Giulian Antonio	Bobbio	43	id.		id.	Domenico e Giovanna	24
Rieto Marcellino	Oneglia	33	id.		id.		1° maggio
Gattai Bruno		19	id.			Lorenzo	29 aprile
Angeli Filippo	Massa	26	celibe		cuoco	Marco e Beatrice	27
Padron Michele		18	id.		macellaio	Agostino e Eugenia	30
Gula Giovanni		27	id.		servitore		25
Sibila Vittoriano		30	id.				26
Corcia Vittorio	Napoli	28	id.		muratore	Donato e Catterina	26
Ruffi Domenico		20	id.		falegname		25
Torino Luigi	Massa	28	id.		fornaio	Gerolamo e Maria	25
Camozzi Angelo	Novara	21	id.		commesso		27
Baleremo Francesco	Napoli						26
Piloto Giuseppe	Milano	30	celibe		cocchiere	Pasquale	28
Bare Luigi	Como	32	id.		lustrascarpe	Luigi e Sabina	27
Lavageto Giuseppe		43	ammogliato		muratore	Antonio e Teresa	28
Gandi Attilio	Roma	28	celibe		calzolaio		3 maggio
Gandino Luigi	Piemonte	36	ammogliato		bracciante		1°
Pepo o Sepo Vincenzo	Napoli	35	id.	3	muratore	Francesco e Maddalena de Falco	29 aprile
Ravaza Bernardo		26	celibe		bracciante	Giovanni e Angela	29
Magistrato Antonio	Como	32	ammogliato		id.	. . . . . e Alima	1° maggio
Castelli Nicola	Napoli	25	celibe		acquaiolo	Giuseppe e Maddalena	1°
Alberti Paolo	Genova	33	id.		calzolaio	Angelo e Costantina	7
Estaferoni o Stafferoni Giuseppe		28			bracciante	Giovanni e Giovanna	30 aprile
Capusso Angelo							29
Fucatti Andrea		42	celibe		facchino		2 maggio
Orsi Lorenzo	Spezia	33	ammogliato		marinaro	Stefano e Angela	2
Gerla Carlo Giov.	Brescia	35	celibe		panattiere	Giuseppe e Maria	2
Faelino Giuseppe	Alessandria	43	ammogliato		carrettiere		1°
Bosio Giuseppe	Id	31	id.		bracciante		4
Vacarna Angelo	Genova	16	celibe		calzolaio	Domenico e Catterina	2
Barbaro Antonio		45	ammogliato				27 aprile
Lemmech Domenico	Basilicata	39	id		magnino		2 maggio
Ghiaccio Egidio	Id.	29	id.		lustrascarpe	Antonio e Angela	2
Tusio Antonio	Salerno	26	celibe				2
Sennori Giuseppe	Sondrio	34	id		bracciante	Bartolo e Maria	9
Figoli Paolo	Spezia	45	ammogliato	2	id.	Francesco e Maria	3
Cofrano Giovanni		40	id.	4	calzolaio		3
N. N. Ignazio	Milano	41	id		bracciante		5
Ferreri Giovanni		34	id.		id.		9
Marques Giuseppe	Basilicata	48	id.		id.		7
N. N.	Genovese						6
Conti Nicola	Napoli	33	celibe		muratore		7
Rimolano Nicola	Palermo	35	ammogliato		bracciante	Antonio e Maria	10
Barbagelata Andrea	Genova	48	celibe		calzolaio	Lorenzo e Angela	30
Catalo Luigi	Napoli	38	id.		muratore		9
Solari Fortunato		29	id		id.	Giuseppe e Maria	9
Bragiga Antonio	Napoli	47	ammogliato	2	id	Giuseppe e Giuseppa	14
Aneto Benedetto		23	celibe		bracciante		9
Sasata Gerardo	Napoli	50	ammogliato	2	id	Carlo Antonio e Emanuela	11
Bercasconi Ermeneg.°	Lombardo	31	celibe		pittore	Francesco e Carolina	11
Depunte Giuseppe	Milano	22	id.		bracciante	Luigi e Cipriana	31 maggio
Pesigni Lino	Napoli	53	ammogliato	6	id.		15
Fontana Luigi	Milano	34	celibe		id	Maria	17
Durcora Francesco	Basilicata	30	ammogliato		id.	Michele e Elisa Bella	15
Bois Nicola	Napoli	26	id.		muratore		15
Decaora Nicola	Id	35	id	1	id.	Matteo e Serafina	18
Lauria Domenico	Id	26	id.	2	bracciante	Francesco e Antonia	16
Ambrosio Giuseppe	Como	20	celibe		macellaio		17
Rosanio Santino	Albenga	45	ammogliato	3	muratore		17
Rossi Antonio	Ravenna	44	celibe		bracciante	Agostino e Catterina	19
Romano Domenico	Napoli	48	id		muratore	Giuseppe e Lucrezia	22
Gandolfo Gio. Battista	Piemonte	34	ammogliato	2	bracciante	Giuseppe e Laura	20
Fortunato Nicola	Cosenza	38	id.	2	id.	Giuseppe e Laura	20
Forgoni Emilio					garzone		19
Chiappe Cesario	Toscana	25	celibe		garzone di caffè	Angelo e Marianna	24
Contas Angelo	Milano	23	id.		giardiniere	Giuseppe e Maria	22
Radaelli Bernardo	Como	17	id		calzolaio	Angelo e Maddalena	30
Isaldi Antonio	Spezia	22	id		id		30
Mocaba Mariano	Napoli	49	ammogliato		bracciante	Antonio e Serafina	10 giugno
Delgran Angelo	Genova	55	id.	3	marinaro		3
Foriano Antonio	Alessandria	48	id.		bracciante	Giuseppe e Antonia	5
Rotichi Giuseppe	Id.	36	id.	2	fornaciaio	Lorenzo e Marta	12
Pallier Antonio	Genova	21	celibe		macellaio	Nicola	7
Chiappe Stefano	Id.	16			pompiere	Domenico e Angela	28

Morti in date anteriori.

Casato e Nomi	Patria	Anni	Stato civile	Figli	Professione	Nome del padre e della madre	Data di decesso
Orteggi Paolo		30	celibe		facchino	Giacomo e Teresa de Lelli	31 gennaio
Resen Giuseppe	Maturana (Spezia)	23	id.		bracciante	Antonio e Geronima Antonini	29
Cassola Pietro	Alessandria	40	id				2 febbraio
Fioritto Domenico	Savona	92	vedovo		fruttivendolo	Antonio	6
Lagomaggiore Nicola	Sestri Levante	3.	id		pastaio	Gio. e Catterina Fresco	28
Benvenuto Catterina	Sturla	27	vedova		tessitrice	Nicola e Teresa Tassaro	16
Ghersi Giuseppe	Id.	6	celibe			Gio e Catterina Benvenuto	10
Doria Michele	Torino	24	ammogliato		panattiere	Domenico e Giuseppa	18
Schiaffino Domenico	Genova	28	Id.		fattore	Gio. Batt e Clara Rosa	16
Obertela Giovanni	Chiavari	41	id	7	merciaio	Gio e Maria Ferrari	17
Esposito Antonio	Napoli	24	celibe		muratore	Gio Batt. e Maria	24
Cabatorta Luigi	Quinto (Genova)	49	ammogliato		Id.		17
Campioni Giuseppe	Como	30	celibe		farmacista	Pietro e Maria Zampati	28
Armanasco Matteo	Sondrio	51	id		bracciante		23
Disperato Antonio	Tortona	45	id.		sarto		19
Lagomartino Gio. Batt.	Genova	33	ammogliato		bracciante	Andrea e Rosa	[illegible]
Musante Antonio	Id.	25	id		calzolaio	Andrea e Rosa Traverso	[illegible]
Gazo Valentino		25	celibe		commesso	Pietro e Emilia	24
Bollasco Giuseppe		13	id				23
Bernasconi Aquilino	Locarno	3.	id		carrettiere	Domenico e Giulia	24
Bessio Giovanni		42	ammogliato		falegname	Giuseppe e Andrea Cianora	24
Tabo Francesco	Genova	23	id		fruttivendolo	Pietro e Margherita Testa	25

N° 196.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 19 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie, n. 36, scorrente in provincia di Cosenza, compreso fra Tarsia e Cosenza, della lunghezza di metri 44,138, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 15,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 20 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cosenza.

La manutenzione comincerà dal giorno della regolare consegna della strada, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1,500, in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 625 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 29 settembre 1871.

Per detto Ministero
4119 A. VERARDI, Caposezione.

MANDAMENTO DI FRASCATI

Municipio di Rocca di Papa

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 9 ant. del giorno di domenica 15 del prossimo ottobre si procederà nella residenza municipale, innanzi al signor sindaco, al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore del maggiore offerente dell'affitto del taglio diciottennale dei legnami che rivestono il bosco castanile ceduo denominato la Costarella, della totale superficie di ettari 36 ed are 55, in base al capitolato e perizia redatti dal perito agronomo signor Luigi Galloni, ostensibili a chiunque nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio, e con l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine, e verrà aperto sulla somma di lire 12499 803.

2. Le offerte in aumento al prezzo d'incanto non potranno essere inferiori alle lire 50 e fatte sempre nella ragione decimale.

3. Non si riceveranno offerte condizionate nè si potrà procedre all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

4. Gli offerenti prima di essere ammessi alla gara dovranno effettuare presso la segreteria comunale la somma di lire 200 come cauzione provvisoria per le spese dell'asta e dell'offerta data.

5. Il bosco di cui sopra è diviso in tre zone presso che eguali, dette comunemente tagli. La prima zona o taglio dovrà abbattersi nel periodo agrario 1885 in 86, quella del secondo nel 1886 in 87, ed il residuale ossia il terzo nel 1887 in 88.

6. Il prezzo risultante dal definitivo incanto dovrà dividersi in tre rate eguali; la prima da pagarsi dal deliberatario all'esattore comunale nell'atto della stipulazione del contratto, la seconda nel 1873 entro il mese di gennaio, la terza ed ultima nel mese stesso del 1876, presentando allo scopo idonea sicurtà solidale.

7. I termini fatali per l'aumento del ventesimo sulla somma di prima aggiudicazione scadranno alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 30 ottobre.

8. Le spese di asta, contratto, bollo, registro, copie ed altro inerente sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, che non acquisterà alcun diritto sulla delibera senza la superiore sanzione.

Dalla residenza municipale di Rocca di Papa, li 30 settembre 1871.
4142 *Il Sindaco*: CARLO BOTTI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

I signori portatori di obbligazioni della serie X sono avvisati che il pagamento del semestre interessi scadenti col 1° ottobre prossimo avrà luogo a cominciare dal successivo giorno 2 presso le Casse e stazioni qui sotto indicate, sulla presentazione delle obbligazioni corrispondenti.

A *Torino*, presso la Cassa della Società (stazione P. N.).

A *Milano*, presso il sig. C. F. Brot, banchiere (via del Giardino).

A *Firenze*, presso il signor Orazio Landau, banchiere (Piazza Madonna degli Aldobrandini).

E nelle stazioni seguenti:

Acqui - Alessandria - Arona - Asti - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia, Agenzia di città - Carrara - Casale - Chiavari - Chivasso - Codogno - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze, Agenzia di città - Genova P. P. - Genova, Agenzia di città - Ivrea - Lodi - Lucca - Mantova, Agenzia di città - Modena - Novara - Novi - Padova - Parma - Pavia - Pescia - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato - Reggio - Rovigo - Savigliano - Savona - Spezia - Tortona - Treviso - Udine - Valenza - Venezia, Agenzia di città - Vercelli - Verona P. V. - Vicenza - Viareggio - Voghera - e Voltri.

Torino, lì 26 settembre 1871.
4103 LA DIREZIONE GENERALE.

4096 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'instanza dei signori Michele, Giovanni ed Eusebio fratelli Ferraro del fu Giovanni Antonio, il tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto del 14 corrente settembre (esente da registro) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore del certificato di rendita di lire 470, n. 133731, intestato al Giuseppe fu Giovanni Antonio Ferraro fratello degli instanti in oggi defunto.

Firenze, addì 25 settembre 1871.
EUGENIO ROSSI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Boeri Gioanni Battista fu Domenico e Maria Pastorelli fu Bartolomeo, coniugi, Gio. Battista e Maria loro figli, tutti residenti a Briga Marittima, sotto li 12 settembre 1871 ottennero decreto del tribunale civile di Cuneo, debitamente registrato li 14 detto, al n. 2236, col dritto di lire 3 60, con cui dichiarò essi Boeri suddetti eredi per un quarto ciascheduno della somma di lire tremila caduta nella successione del fu Bartolomeo Boeri brigadiere dei Reali carabinieri, e di cui nella cartella di deposito n. 14427 della Cassa dei depositi e prestiti per premio di assoldamento, e ciò salva opposizione a senso di legge.

Cuneo, 26 settembre 1871.
4095 FRANCESCO TORSCA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore della signora Palmira Castellini vedova Cantagalli, in conformità del disposto degli articoli 102 e seguenti del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti del dì 8 ottobre 1870, rende noto il decreto che appresso emanato dal tribunale civile di Siena li 26 agosto 1871.

Omissis, etc.

Dichiara a tutti gli effetti risoluto il deposito fatto come sopra dal fu Lorenzo Cantagalli resultante dalla indicata polizza del 27 aprile 1867, segnata di n. 904, ed ordina che del deposito medesimo venga fatta la restituzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze alla minore Agnese Cantagalli, come unica figlia ed erede di Lorenzo Cantagalli, e per essa alla di lei madre e legittima rappresentante signora Palmira del fu Bernardino Castellini vedova Cantagalli, unitamente al pagamento dei relativi frutti.

3949 A. NENCINI, proc.

CONVITTO CANDELLERO
Torino — Via Saluzzo, numero 33
ANNO 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico-Industriale e Professionale. 3822

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'asta per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro nello stabilimento carcerario di Volterra.

Rimasto deserto l'incanto tenuto il dì 28 volgente in questa prefettura, per l'appalto che sopra, si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di lunedì 16 dell'entrante mese di ottobre, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o da quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ad un secondo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro nel sottoindicato stabilimento carcerario esistente in questa provincia, come dalla seguente

TAVOLA.

Num. d'ordine dei lotti	Circoli di carceri giudiziarie e stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
Unico	Casa di forza di Volterra	Servizio della casa e del lavoro	Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª parte 3ª	B, E, H, M, O, P, Q, R, p. 2ª	1018906	L. 0 95	2440	3700	5	L. 11 25

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

CONDIZIONI GENERALI.

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni sette decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento suddetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare separatamente la offerta di ribasso estesa sovra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di banca, aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e direzione dello stabilimento suddetto.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, anche se unico a fare offerte, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 30 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9 della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

CONDIZIONI SPECIALI.

14. Finchè dura in vigore nella provincia toscana l'attuale legislazione penale al vitto prescritto dalla tavola M dei capitoli d'onere, si dovrà sostituire quello attualmente in uso e quale trovasi prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di toscana approvato con sovrano rescritto del 31 maggio 1853. Avvenendo modificazioni per cui cessi di aver effetto il regolamento precitato, entreranno allora in vigore le disposizioni della tavola M precitata, senza che però tale cambiamento dia all'appaltatore verun diritto ad aumento della diaria od a speciale compenso.

15. La quantità dei tessuti di lana che la casa di correzione di Saliceto, San Giuliano e la casa di forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tali somministrazioni che sono tenute di fornire all'appaltatore, viene limitata a quella consentita dalle forze produttive di quelle lavorazioni. Epperò a cura delle rispettive Direzioni dovrà in principio d'ogni anno essere notificata all'impresa la quantità approssimativa degli occorrenti tessuti e dei capi di vestiario che assumono impegno di somministrare nell'anno, fatta facoltà all'appaltatore di provvedersi altrimenti per la quantità occorrente in più.

Addì 30 settembre 1871.

Per detto ufficio di prefettura
Il Segretario delegato: T. BRIGNOLE.

Intendenza Militare della Divisione d'Alessandria

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire all'acquisto del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 19 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, si procederà in Alessandria, nel locale dell'ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, secondo piano, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza militare della divisione, all'appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Pavia.

L'appalto sarà diviso in trenta lotti come segue:

Denominazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste ed in cui devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di cadun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Lotti numero	Quantità per lotto Quintali			
Pavia . . .	Nostrale	3000	30	100	32 50	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale di essenza tenera del raccolto dell'annata 1871, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme al campione visibile presso quest'ufficio ed in quello di Pavia.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza militare ed in tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore, o pari almeno, a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto, ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni; gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni 5 i fatali, ossia il termine utile, per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, come pure quelle d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 30 settembre 1871.

Per detta Intendenza militare
4148 Il Sottocommissario di guerra: BONINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del dì sedici agosto mille ottocento settantuno, il tribunale suddetto ha ordinato che della rendita iscritta di annue lire mille quattrocento sessanta contenuta nei tre certificati, l'uno di lire trecento sessantacinque, segnato al numero trentatremila ottocento quindici, intestato a Calà Lanzina y Ulloa Maria Giuseppa fu Felice, l'altro di lire centonovantacinque, segnato al numero centoquarantaquattromila centonovantasei, intestato a Laenzina y Ulloa di Sangro Maria Giuseppa fu Felice vedova del cavaliere Francesco di Sangro, e l'ultimo di lire novecento, segnato al numero centosessantatremila duecento diciannove, intestato a Calà Laenzina y Ulloa de Sangro Maria Giuseppa fu Felice vedova di Francesco de Sangro e vincolato, ne siano dalla Direzione del Gran Libro per mezzo dell'agente di cambio signor Domenico Marrucco all'uopo delegato, formati due titoli distinti, l'uno in cartelle al portatore di lire cinquecento sessanta, e l'altro in un certificato a favore di Vincenzo di Sangro fu Francesco, di lire novecento, apponendo a quest'ultimo soltanto lo stesso vincolo d'inalienabilità nel modo che leggesi nell'originale certificato di sopra indicato, consegnandosi entrambi al sunnominato signor Vincenzo di Sangro.

Si rende ciò di pubblica ragione pel caso in cui, avendo alcuno ragione ad opporvisi, possa sperimentare il suo dritto ne' modi di legge.

3842 NICOLA CESARO, procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 30 agosto 1871 dichiarò che i soli eredi del fu Tommaso Durante siano i suoi figli a nome Francesco, Angelo, Clementina Eufemia e Maria, non che la sua vedova Alessandra Lupoli, e che ad essi si appartenga la somma complessiva di lire cinquemila duecento trentaquattro e centesimi ventotto contenuta nei due mandati del quattordici giugno 1871, l'uno di lire quattromila ottocento settantuno e centesimi ottantotto, col numero d'ordine quattordicimila trecento quarantacinque, e col numero di posizione diecimila ottocentoquattro, e l'altro di lire trecento sessantadue e centesimi quaranta, col numero d'ordine quattordicimila trecento quarantasei, e col numero di posizione diecimila ottocento quattro. Quindi ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi ai suddetti eredi Durante e Lupoli la somma suindicata.

Firenze, 18 settembre 1871.
4058 AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione, che sabato 7 corrente, alle ore nove antimeridiane, si darà principio nella casa posta in Roma, via della Longaretta, n. 47, all'inventario dei beni ed effetti ereditari lasciati dal defunto cav. Giuseppe Forti, e ciò a forma delle vigenti leggi.

Roma, li 3 ottobre 1871.

ANTONIO BLASI, notaro di collegio. 4156

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 12 settembre 1871, sull'instanza delli signori Augusta Margheris vedova di Maurizio Cattaneo, e avv. Carlo Luigi Maria madre e figlio, residenti a Torino, ritenuta negli instanti stessi la qualità di unici eredi del signor Maurizio Cattaneo loro rispettivo marito e padre, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore tre certificati nominativi intestati a detto Maurizio Cattaneo, della complessiva annua rendita di lire 6015, per essere rimessi ad essi instanti, e autorizzò pure la stessa Amministrazione a restituire loro li titoli di cui nei tre certificati di deposito 6 ottobre 1864, 11 aprile 1868, 19 aprile 1870, per la complessiva rendita di lire 1240, il tutto dichiarando l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata ed esonerata da ogni contabilità mediante regolare ricevuta dei ricorrenti stessi madre e figlio Cattaneo.

Torino, 22 settembre 1871.
4042 AVV. CALOSSO sost. ROL, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA
del fallimento della ditta Raffaele Dell'Ariccia emanata dal tribunale di commercio di Roma.

Il tribunale prefigge ai creditori non comparsi del fallimento della ditta Raffaele Dell'Ariccia il termine di giorni quindici ad effetto di verificare e confermare i loro titoli di credito, qual termine scorso senza effetto li dichiara non compresi nella ripartizione da farsi.

Il vicecancelliere
4157 FILIPPO VINCENZI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, con deliberazione dei venticinque agosto corrente anno mille ottocento settantuno, ha disposto quanto segue:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, delle lire quattrocento venticinque di rendita cinque per cento contenute nel certificato nominativo in testa di Ardia Gennaro fu Domenico, col numero ventimila settecento cinquantatrè (20753), per lire centonovantacinque, siano tramutate in cartelle di rendita al portatore, di cui tre di lire cinquanta ognuna, quattro di lire dieci ognuna, ed una di lire cinque, e delle rimanenti lire duecentotrenta sieno formati tre certificati nominativi, uno di lire ottanta da intestarsi ad Ardia Luisa fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Ricciardi fu Ludovico; altro di lire ottanta da intestarsi ad Ardia Ludovico fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Ricciardi fu Ludovico, ed altro di lire settanta da intestarsi ad Ardia Angela fu Gennaro sotto l'amministrazione di suo marito Luigi Osorio fu Francesco perchè dotali della stessa.

Nomina per le operazioni suddette l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi, il quale delle sopradette cartelle al portatore ne consegnerà lire venti di rendita alla signora Margherita Ricciardi fu Ludovico, lire centosessanta di rendita alle signore Maria ed Amalia Ardia fu Gennaro, altre lire dieci alla signora Angela Ardia fu Gennaro, e le rimanenti lire cinque le venderà, e del ricavato ne pagherà alla suddetta signora Margherita Ricciardi in nome proprio libero il capitale corrispondente a lire tre e centesimi sessantacinque di rendita, alla stessa come amministratrice di due suoi figli minori Ludovico e Luisa Ardia le pagherà anche libero il capitale corrispondente a centesimi cinquantaquattro di rendita, alle suddette signore Maria ed Amalia Ardia pagherà anche libero il capitale corrispondente a centesimi cinquantaquattro di rendita, e finalmente alla suddetta signora Angela Ardia pagherà pure libero il capitale corrispondente ai rimanenti centesimi ventisette di rendita.

GENNARO DE GIORGIO, procuratore ed avvocato. 4059

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, proferito in camera di consiglio li 23 settembre 1871, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze ad operare la traslazione di una terza parte della rendita nominativa di annue lire 2530 (consolidato cinque per cento) resultante dal certificato di numero tremila trecento ottantuno (3381) rilasciato dalla Direzione Generale suddetta li 31 luglio 1866, e così per l'annua rendita di lire 843 34, in altro certificato parimente nominativo a favore della minorenne signora Egle del vivente Antonio Bo, e quindi ad operare il tramutamento delle rimanenti due terze parti della rendita stessa in lire 1686 66 in tanti certificati al portatore da consegnarsi ai signori Ugo ed Enea Bo.

4092 Dott. PIETRO PIERAZZUOLI.

4115 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'instanza dei signori Francesco, Ambrogio e Luigia fratelli e sorella Frizzi del fu Giovanni, la Luigia consorte di Alessandro Polo, residenti in Torino, la Corte d'appello di Firenze con suo decreto del 19 settembre 1871 (esente da registro) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati di rendita di lire 125 caduno, aventi i numeri 27129 e 27130, intestati entrambi al defunto loro genitore Giovanni fu altro Giovanni Frizzi.

Firenze, addì 29 settembre 1871.
Dott. VINCENZO VITARELLI.

4153 AVVISO.

La signora Filomena Galantini vedova del fu Giuliano Ansiglioni, dimorante in Roma, via di Ripetta, n. 229, nel giorno 25 settembre spirato, tanto in proprio quanto come madre e tutrice legittima del proprio figlio Cesare fu Giuliano Ansiglioni costituito in età minorenne, dichiarava di accettare, come accettava con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Giuliano Ansiglioni respettivo marito e padre, defunto in Roma nel 9 settembre ridetto, e che loro si devolve per ministero della legge.

Roma, dalla cancelleria della prima pretura, addì 1° ottobre 1871.

Il cancelliere: A. BONGI.

4154 AVVISO.

Maria Filomena Galantini vedova di Giuliano Ansiglioni, mancato ai viventi il 9 settembre decorso, tanto nel suo particolare nome ed interesse per i diritti che a forma di legge gli competono quanto nella qualifica di madre, tutrice e curatrice di Cesare Ansiglioni unico di lui figlio ed erede *ab intestato* costituito in età minorile, presso ricorso dalla medesima presentato fin dal giorno 21 detto mese di settembre al pretore del primo mandamento in Roma, venne incaricato l'infrascritto notaro a poter procedere alla compilazione dell'inventario ereditario del defunto, avendo ancora la vedova stessa nella suddetta qualifica emessa fin dal giorno 25 settembre passato la dichiarazione di voler adire nell'anzidetta rappresentanza l'eredità del defunto, col beneficio della legge e dell'inventario, si notifica perciò a chiunque lo crederà del proprio interesse che la mattina del giorno sette ottobre corrente, alle ore nove antimeridiane in punto, nell'ultima abitazione del defunto, posta in via di Ripetta, n. 229, ove ha eletto il domicilio, si darà principio all'enunciato inventario per proseguirsi in quei luoghi, giorni ed ore da stabilirsi nelle rispettive sessioni.

Roma, dal mio studio in via della Colonna, n. 30, questo di tre ottobre mille ottocento settantuno.

AUGUSTO APOLLONI, notaro pubblico di collegio.

4041 ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n° 3368, si porta a pubblica notizia che il tribunale civile di Novara con suo decreto 18 settembre 1871 sull'instanza del signor causidico Benedetto Regaldi già procuratore capo esercente presso lo stesso tribunale, ed ivi domiciliato e residente, ordinò le pubblicazioni di cui nel succitato articolo di legge per lo svincolo del certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico Italiano, consolidato cinque per cento, legge 10 luglio 1861, intestato allo stesso causidico Regaldi, ed avente il n. 40200, della rendita di L. 150, vincolato ad ipoteca per la sua malleveria nella qualità di procuratore capo, dal quale ufficio cessava a causa di malattia sino dal 28 luglio 1864, e dietro sua domanda veniva in quell'epoca cancellato dal registro e dall'elenco dei procuratori esercenti presso lo stesso tribunale.

Novara, 22 settembre 1871.

GIUSEPPE PIANTANIDA, proc.

4158 AVVISO.

Nel giudizio di fallimento apertosi davanti al tribunale di commercio di Roma contro la ditta Raffaele Dell'Ariccia il giudice delegato ordinava la convocazione dei creditori per il giorno di lunedì ventitrè ottobre 1871, alle ore dieci antimeridiane, nella camera di consiglio di detto tribunale, sita nell'ex-convento dei Filippini (Chiesa Nuova) per la verifica e conferma dei crediti proposti, non che sulla proposta del concordato.

Il vicecancelliere
FILIPPO VINCENZI.